

### ► GUERRA CONTINUA



**CERIMONIA**  
A sinistra, l'ayatollah Khamenei mentre prega sulla bara di Ismail Haniyeh, il leader di Hamas ucciso a Teheran in un raid israeliano. A destra, la folla accorsa in strada per partecipare alla processione e rendere omaggio alla salma [Ansa]

## Khamenei glorifica il leader di Hamas Israele annuncia: «Morto pure Deif»

L'ayatollah prega sulla bara di Haniyeh e prepara la vendetta: le compagnie aeree si cautelano e cancellano i voli su Tel Aviv. Intanto lo Stato ebraico conferma l'uccisione del capo militare degli jihadisti: «C'è il dna»

di STEFANO PIAZZA



■ Ieri si sono svolti in Iran i cortei funebri per reclamare vendetta in seguito alla morte del leader di Hamas **Ismail Haniyeh**, avvenuta lo scorso 31 luglio a Teheran in un raid. Il capo jihadista era arrivato il 30 luglio nella capitale per partecipare alla cerimonia di insepolimento del nuovo presidente **Masoud Pezeshkian**, che aveva incontrato insieme alla guida suprema iraniana, l'ayatollah **Ali Khamenei**. Attraverso qualificate fonti di intelligence è appreso che **Haniyeh** dopo aver avuto numerosi incontri con i leader iraniani intorno alle 2 di notte ora locale (mezzanotte e mezza in Italia), insieme alla sua scorta e alla sua guardia del corpo si era diretto in una residenza riservata a veterani di guerra ufficiali dei pasdaran, nel Nord di Teheran, come ha riferito l'agenzia di stampa statale Iran. Non appena è entrato nella stanza, «un proiettile guidato aviotrasportato ha colpito la sua stanza uccidendo lui e la sua guardia del corpo. Inevitabili come sempre altre ricostruzioni (inverosimili) come quella *New York Times* che ha scritto che il leader jihadista è morto a causa di una bomba nascosta due mesi fa, quando c'è il video nel quale si vede il missile che centra la camera con all'interno **Haniyeh**. In ogni caso sorprende come il capo politico di Hamas abbia deciso di lasciare il Qatar dove era al sicuro per andare in Iran dove la sicurezza fa acqua da tutte le parti, come visto nei ripetuti attacchi dell'Isis e le frequenti operazioni mirate degli israeliani: una su tutte quella del novembre 2022 quando fu assassinato **Mohsen Fakhrizadeh**, uno dei principali scienziati nucleari iraniani, ritenuto da Israele e Stati Uniti la mente dietro ai progetti dell'Iran per sviluppare

un'arma nucleare. Per tornare ai funerali solenni di ieri, **Khamenei**, che ha più volte scrutato il cielo con sguardo preoccupato, ha condotto le preghiere per **Haniyeh** prima della sua sepoltura in Qatar, dopo aver minacciato precedentemente una «dura punizione». Al termine della funzione il capo di Stato maggiore dell'esercito iraniano, **Mohammad Bagheri**, ha affermato a Mehr: «Devono essere adottate variazioni e i sionisti si pentiranno di sicuro. Stiamo studiando il modo di vendicarci, che persino succederà sicuramente. Israele la pagherà cara». Intervento da remoto al funerale del comandante in capo degli Hezbollah **Fuad**



**VERTICE** Muhammad Deif, comandante dell'ala militare di Hamas

■ È un importante scambio di prigionieri quello svoltosi ieri tra Occidente e Russia attraverso la mediazione di Ankara. Secondo la presidenza turca, sono state liberate in totale 26 persone, provenienti da vari Paesi. «La nostra organizzazione ha svolto un importante ruolo di mediazione in questa operazione di scambio, che è la più complessa del periodo recente», ha dichiarato l'intelligence di Ankara. «Le parti si sono riunite in Turchia nel luglio 2024 con l'organizzazione dei servizi turchi che utilizzano efficacemente la diplomazia dell'intelligence», hanno proseguito gli 007 turchi, per poi aggiungere: «Si sono tenute trattative in merito all'attività di scambio da svolgere tra cittadini russi e cittadini di Paesi occidentali imprigionati negli Stati Uniti, in Germania, Polonia, Norvegia, Slovenia, Russia e Bielorussia». La Turchia ha inoltre confermato che tra i prigionieri liberati vi sono una dozzina di *Wall Street Journal*, **Evan Gershkovich**, e l'ex marine statunitense, **Paul Whelan**, che erano incarcerati da tempo in Russia. Dall'altra



sabato scorso sono morti 12 tra bambini e adolescenti drusi. Israele attende la risposta dell'Iran (così come le più importanti compagnie aeree che stanno cancellando i voli sullo Stato ebraico), e dei suoi alleati che quasi certamente agiranno insieme in un attacco coordinato. Tuttavia, i rischi sono molteplici per Teheran perché è certo che se la risposta sarà spropositata, interverranno gli Stati Uniti, come dichiarato il 30 luglio dalla portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale **Lisa Adrienne Watson**: «Il nostro impegno per la sicurezza di Israele è fermo e inderogabile contro tutte le minacce sostenute dall'Iran, tra cui Hezbollah libanese». **Benjamin Netanyahu** si è incontrato nel pomeriggio nella base Kirya a Tel Aviv con il leader dell'opposizione **Yair Lapid** per fornire un aggiornamento sulla situazione della sicurezza. Successivamente ai media ha affermato: «Israele è in una nuova fase, che supera la questione dei fronti di supporto». **Nasrallah** ha persino negato che siano stati gli Hezbollah a lanciare il missile caduto sul campo da calcio Majdal Shams (Nord di Israele) dove

**Shukr** ucciso in attacco missilistico israeliano martedì scorso a Beirut, il leader del Partito di Dio **Hassan Nasrallah** ha evocato la vendetta, definita «inevitabile»: «Diversi Paesi hanno chiesto a Hezbollah di non rispondere all'attacco israeliano. L'Asse della Resistenza combatte con rabbia, saggezza e coraggio e in questo senso siamo cercando una risposta reale e molto calcolata. Siamo di fronte a una battaglia importante e siamo entrati in una nuova fase, che supera la questione dei fronti di supporto». **Nasrallah** ha persino negato che siano stati gli Hezbollah a lanciare il missile caduto sul campo da calcio Majdal Shams (Nord di Israele) dove



parlato telefonicamente con **Joe Biden** con il quale ha discusso dei recenti eventi.

Nei giorni dei funerali di **Ismail Haniyeh** e **Fuad Shukr** e l'annuncio della morte del comandante iraniano delle forze aerospaziali dell'Irge, **Amir Ali Hajizadeh**, assassinato in Siria, le autorità israeliane hanno confermato che **Muhammad Deif**, vice del capo militare di Hamas **Yaya Sinwar**, è stato ucciso il 13 luglio scorso in un attacco aereo israeliano nel Sud della Striscia di Gaza come confermato dall'Idf. **Deif**, 58 anni, comandante delle Brigate Izz al-Din al-Qassam per oltre due decenni, è stato a lungo una delle figure terroristiche più ricercate da Israele. È stato uno degli ideatori dell'attacco di Hamas contro Israele del 7 ottobre, il più mortale nella storia del Paese. Hamas ha però smentito la notizia attraverso **Mahmoud al-Mardawi**, uno dei leader del gruppo, che ha affermato ai media libanesi vicini a Hezbollah che **Deif** «sta bene e sta seguendo le informazioni israeliane sulla sua uccisione». Peccato che gli israeliani abbiano il suo dna.

## Scambio di ostaggi Russia-Occidente

Il trasferimento dei 26 detenuti è avvenuto ad Ankara: ci sono l'ex marine Whelan e il giornalista Gershkovich. Nessun disgelo sull'Ucraina, dove arrivano i primi F-16

parte, oltre a sette dissidenti russi, sono state altresì liberate figure strettamente collegate all'intelligence di Mosca. A essere rilasciato è stato anche l'ex colonnello dell'Fbi **Vadim Krasikov**, che era stato condannato all'ergastolo in Germania per aver ucciso, nel 2019, un esule ceceno. Un rilascio, quello di **Krasikov**, che il governo tedesco ha definito una «decisione non facile» da prendere. «Oggi, tre cittadini americani e un titolare di green card americana, ingiustamente imprigionati in Russia, torneranno finalmente a casa: **Paul Whelan**, **Evan Gershkovich**, **Alsu Kurmasheva** e **Vladimir Kara-Murza**», ha dichiarato il presidente degli Stati Uniti, **Joe Biden**. «E lasciatemi essere chiaro: non smetterò di lavorare finché ogni americano ingiustamente detenuto o tenuto in

ostaggio in tutto il mondo non sarà riunito alla propria famiglia. La mia amministrazione ha ora riportato a casa oltre 70 di questi americani, molti dei quali erano in prigionia da prima che io assumessi l'incarico», ha proseguito. «Sono grato a tutti coloro che hanno lavorato per garantire la loro libertà e ai nostri alleati e partner che

hanno reso possibile questo accordo», ha aggiunto il segretario di Stato, **Antony Blinken**, riferendosi ai cittadini statunitensi liberati. Un funzionario di Washington ha inoltre riferito che nei negoziati per la liberazione dei prigionieri è stato direttamente coinvolto anche il direttore della Cia, **William Burns**.

La Turchia si conferma, insomma, il mediatore più efficace nel complicato quadro del conflitto russo-ucraino. Fu d'altronde Ankara a negoziare con successo l'accordo sul grano nel 2022. La Turchia fa d'altronde parte della Nato e, pur intrattenendo solidi legami con Kiev, non ha mai rotto i rapporti con Mosca. Questo ha permesso a **Recep Tayyip Erdogan** di mediare tra i due contendenti, ma anche di riuscire a essere un interlocutore effi-



**LIBERO** Il reporter del Wall Street Journal Evan Gershkovich [Ansa]